

*Una rarità bibliografica nella mostra del libro antico*

# Il sogno di Polifilo Prenestino

Si è chiusa, domenica 26 marzo, la sesta edizione della "Mostra del libro antico", organizzata a Milano dalla Fondazione Berlusconi, in collaborazione con l'Aldus Club, l'associazione internazionale di bibliofili.

Settantasei gli espositori provenienti da tutto il mondo. Tra gli stranieri Quaritch e Pickering & Chatto di Londra; Kaiser di Francoforte; Knaus e Martayan Lan di New York; Scheler e Chamonal di Parigi; Schierenberg di Amsterdam; Bardon Mesa di Madrid. Tra gli italiani Mediolanum, Manusè, Il Mercante di Stampe, Sciardelli, Rovello di Milano; Pregliasco di Torino; Gonelli di Firenze e molti altri.

Moltissimi i libri rari in mostra e in vendita. Un catalogo di disegni per ricamo, intitolato *Corona di ricami*, con tavole incise in xilografia dal veneziano Vavassore nel 1524 era in vendita a L. 32.000.000. Un *De architectura libri dece traducti de Latino in volgare* di Vitruvio, stampato a Como nel 1521 da Gottardo da Ponte era in vendita a 40.000 dollari. In mostra anche un esemplare della *Commedia* di Dante, stampata a Brescia nel 1487 e arricchita da 68 xilografie, che è considerata la prima edizione pienamente illustrata.

Tra le rarità bibliografiche figura anche il famoso *Hypnerotomachia Poliphili*, opera di Francesco Colonna.

La *Hypnerotomachia Poliphili*, cioè *Pugna d'amore in sogno*, è il più lussuoso e misterioso libro illustrato nel nostro rinascimento che il principe prenestino Francesco Colonna dette alle stampe a Venezia nel 1499 per i tipi di Aldo Manuzio. Stampato in folio, il libro contiene ben 170 xilografie. Nel libro, scritto in volgare, un italiano maccheronico mescolato al latino, al greco ed all'ebraico, l'autore esprime tutte le sue conoscenze di filosofia, architettura, astronomia, botanica, astrologia, intrecciandole ad una storia d'amore tra Polifilo e Polia che è anche un viaggio iniziatico verso una profonda verità spirituale.

Sembra ormai prevalere il partito di Maurizio Calvesi che individua nel Colonna prenestino l'autore, in contrapposizione ad un veneziano, linea quest'ultima sostenuta da Giovanni Pozzi. Il nome dell'autore si ricava dalle iniziali dei trentotto capitoli del libro che, se lette di seguito, costituiscono la seguente frase: POLIAM FRATER FRANCISCUS COLUMNA PERAMAVIT (Frate Francesco Colonna amò immensamen-



Una tavola xilografica de "Il sogno di Polifilo"

te Polia). Per Calvesi questo Colonna non fu altro che il principe prenestino, figlio di Stefano, umanista, membro dell'accademia romana fondata dal Platina e da Pomponio Leto, i cui membri fra loro usavano l'appellativo "frater".

La prima edizione di quest'opera, praticamente introuvabile, è di inestimabile valore, basti pensare che una copia è stata battuta alla Sotheby, la più famosa casa d'aste del mondo, ad una cifra iniziale di 300.000 franchi (circa 100 milioni) più i diritti d'asta. La seconda edizione del libro, stampata a Venezia nel 1545, qualche anno fa fu venduta ad un'altra asta per L. 25.000.000.

Il libro, proprio per la bellezza delle incisioni, è stato definito dal letterato Domenico Gnoli come "la migliore opera fantastica, il solo poema del secolo decimoquinto, il più bel libro illustrato del Rinascimento".

Angelo Pinci